

Impianti a Serodoli, politica divisa

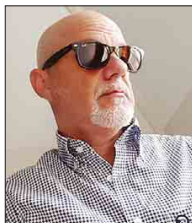
Marini (5 Stelle) attacca «Diremo no allo scempio»

RENDENA - Torna di attualità il tema «Serodoli» dopo l'annuncio di Funivie di Madonna di Campiglio spa, nell'assemblea degli azionisti, di voler perorare la causa dell'ampliamento del demanio sciistico verso l'area con il nuovo governo provinciale che uscirà dalle elezioni di domenica 21 ottobre. La prima denuncia viene da **Alex Marini**, candidato del Movimento 5 Stelle: «Gli impiantisti vogliono mangiarsi il tesoro naturalistico di Serodoli e per far sparire anche l'ultima tutela ambientale puntano tutto sulla Lega. Il Movimento 5 Stelle fin da ora dice un secco e risoluto no a ogni ipotesi di estensione della skiarea di Campiglio a zone preziose proprio perché uniche e non riconducibili alla "monocultura" dello sci e si impegna affinché il Piano Urbanistico Provinciale continui a tutelare le aree di pregio naturalistico nell'interesse pubblico e non finisca per regalarle a una società per azioni». Marini ricorda che «nella recente assemblea per l'approvazione del bilancio delle Funivie di Campiglio gli amministratori della società impiantistica sono tornati alla carica con un loro vecchio cavallo di battaglia. Mettere le mani sull'area naturale di Serodoli per realizzarci piste da sci e impianti di risalita. La logica pare quella del parco divertimenti. Ogni anno servono attrazioni nuove, solo che in questo caso le "attrazioni" sono piste e impianti che modificano pesantemente il territorio, snaturandolo» dice Marini.

Per il candidato 5 Stelle «Su Serodoli il M5S ha sempre espresso una posizione chiara. A differenza dei partiti tradizionali noi non ci siamo mai tirati indietro quando c'è stato bisogno di mettere un freno al consumo di territorio e di difendere l'ecosistema che caratterizza l'area». Parla, quindi, di «progetto irrealizzabile» **Matteo Masè**, assessore del Parco Naturale Adamello Brenta con competenze in marketing e comunicazione e candidato nella lista «Fugatti - Unione di Centro»: «La situazione la conosciamo molto bene - spiega - Non è un punto in agenda del Parco e per il momento è tutto congelato. Quando la proposta sarà formalizzata si analizzerà come è stato fatto in precedenza. Credo che, comunque, un ampliamento del demanio sciistico in quella zona sia poco realizzabile e che esistano altri modi per valorizzare l'ambiente. Ci sono possibilità di sviluppo del territorio a traino naturalistico senza dover incrementare le aree sciistiche. Anzi si dovrebbe valutare di togliere le aree sciistiche attuali che ricadono in area parco». Esprime contrarietà al progetto anche il candidato di «Futura» **Vincenzo Zubani**, che afferma: «Le Funivie riaffermano una posizione che era già stata stroncata dal Parco e dalla Provincia. Confermo la nostra avversione al progetto per i motivi già espressi e lo facciamo non solo per una salvaguardia paesaggistica e ambientale della zona ma anche per un'idea di economia del-



Alex Marini (5 Stelle)



Ivo Cestari (Sinistra Trentina)



Vincenzo Zubani (Futura)



Sergio Binelli (Agire)



Matteo Masè (Udc)



Diego Binelli (Lega Nord)

la valle che non può più continuare a gravitare solo sullo sci». Così **Ivo Cestari**, candidato di «L'Altro Trentino a sinistra», è netto: «Siamo contrari a ulteriori collegamenti sciistici - commenta - Non abbiamo ancora approfondito la questione, ma stiamo preparando un documento sulle questioni ambientali che prevede la tutela pressoché totale dell'ambiente. Il modello di turismo basato sullo sci alpino è perdente. Diremo no a ogni

progetto di ulteriore ampliamento del demanio soprattutto nelle zone interessate dal Parco e a ogni progetto che non sia un cambio di rotta. E su questo abbiamo già delle idee. L'ambiente montano è delicato, non può sopportare un carico antropico elevato senza conseguenze». Impatti e conseguenze che invece non sono così evidenti per l'onorevole della Lega e assessore del Comune di Pinzolo **Diego Binelli**, che durante l'assem-

blea delle Funivie di Folgarida Marilleva spa, si è dichiarato favorevole a supportare lo sviluppo del turismo invernale. Infine il candidato di «Agire per il Trentino» **Sergio Binelli** dice che, sebbene non se ne sia ancora parlato, il movimento «potrebbe non essere contrario se il progetto è a favore della comunità e dei cittadini». «Le Funivie di Campiglio lavorano sempre bene - conclude - e noi ci fidiamo. Naturalmente dovremo vedere la variante».

Masè

«È un progetto irrealizzabile»

Zubani

«Bisogna cambiare l'idea globale di economia della valle»

Cestari

«Siamo per la tutela integrale dell'ambiente»

Sergio Binelli

«Sosterremo progetti a favore della comunità»